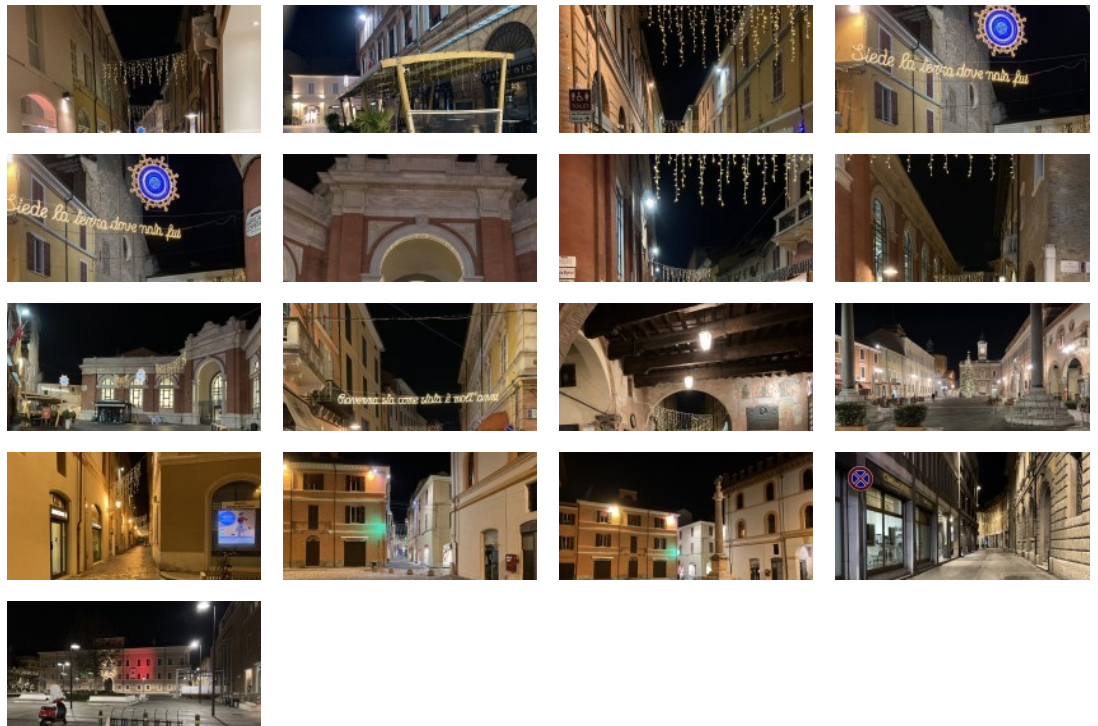


Santo Stefano, terza giornata in zona rossa. LE FOTO DEL CENTRO DESERTO

Cosa si può fare, sempre necessaria l'autocertificazione. Domani, domenica 27, ancora zona rossa; dal 28 zona arancione, prima della nuova stretta di Capodanno



26 Dicembre 2020 Oggi, 26 dicembre, è la terza giornata in zona rossa prevista dal Dpcm Natale. La prima parte della zona rossa durerà ancora fino domani, poi una breve pausa prima della nuova stretta per Capodanno e Befana. Sono vietati pranzo al ristorante e colazione al bar, solo asporto fino alle 22 e delivery senza limiti di orario.

Sempre obbligatoria la mascherina. Si può fare una passeggiata vicino a casa, attività sportiva da soli e andare a Messa (meglio se vicino a casa). Sono vietati tutti gli spostamenti anche all'interno del proprio comune.


Fino al 6 gennaio non si potrà andare a trovare i genitori, anziani ma in buona salute, in una regione diversa dalla propria.

L'autocertificazione è necessaria per gli spostamenti consentiti: quelli per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità o per tornare alla propria residenza o domicilio.

E' consentito per un nucleo familiare convivente raggiungere le seconde case, purché all'interno della propria regione, ma sempre con l'autocertificazione, dalle 5 alle 22.

Fino al 6 gennaio, una sola volta al giorno si può fare visita a parenti o amici, solo all'interno della stessa regione, dalle 5 alle 22 e nel limite massimo di due persone. La persona o le due persone che si spostano potranno portare i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti con le quali convivono.

I genitori separati/affidatari possono spostarsi per andare in comuni/regioni diverse o all'estero per trascorrere le feste con i figli minorenni, nel rispetto dei provvedimenti del giudice o degli accordi con l'altro genitore.

Si possono andare a trovare parenti non autosufficienti che vivono in casa da soli in un altro comune/regione: non è possibile spostarsi in numero superiore alle persone strettamente necessarie a fornire l'assistenza necessaria; di norma la necessità di prestare assistenza non può giustificare lo spostamento di più di un parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili, e che abitualmente già assiste la persona da cui sta andando. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*